vocazione

ORGANO
FEDERAZIONE
NAZIONALE
EXALLIEVI
DI D. BOSCO

ANNO XLVI
AGOSTO 1965 N. 8



SOMMARIO

Documenti preziosi ..... *Pag.* 2

Atti del VII Consiglio Nazionale ..... » 3

Ordine del giorno ..... » 3

Discussione sulla relazione del Dr. Chiesa ..... » 3

Relazione dell'avv. Sartori ..... » 6

Conclusione ..... » 6

Visione sintetica dei Consigli Regionali d'Italia 1964-1965 ..... » 8

Relazioni dei Presidenti Regionali ..... » 8

Relazione dei lavori del Consiglio Nazionale di Loreto » 10

Attività ..... » 13

Argomenti vari ..... » 14

FEDERAZIONE NAZIONALE ITALIANA
EXALLIEVI DI DON BOSCO

ATTI

del VII Consiglio Nazionale

e

Visione sintetica
dei Consigli Regionali d'Italia
1964-1965

DOCUMENTAZIONE PREZIOSA

Sono ormai dieci anni che la Segreteria Generale raccoglie in un unico fascicolo gli atti dei Consigli Regionali, ai quali fu aggiunto più tardi anche la relazione della riunione del Consiglio Nazionale, fascicolo che regolarmente esce nel mese di agosto.

L'anno scorso, su suggerimento di alcuni Presidenti — che seguono il Movimento Exallievi con particolare interesse e prestano generosamente la propria attività per favorirne l'espansione — gli atti e le relazioni in oggetto non furono pubblicati singolarmente per Federazione ma se ne fece una sintesi sfrondata da descrizioni, da elencazioni di nominativi dei convenuti e da ripetizioni inevitabili trattandosi da tutti gli stessi punti programmatici.

Questa nuova forma di documentazione, caldeggiata da una « presentazione » del Presidente Nazionale Dott. Silvio Chiesa, fu accolta dai Dirigenti con generale gradimento.

Quest'anno la Segreteria Generale, malgrado il gravoso impegno organizzativo e finanziario di condurre in porto il Congresso Europeo, non ha voluto privare i Dirigenti di questo fascicolo a loro assai utile agli effetti organizzativi. Lo considerino pertanto un modesto, ma meritato regalo in riconoscimento della preziosa opera che essi esplicano per una sempre maggiore affermazione della nostra Organizzazione.

Un grazie infine per l'apporto notevole dato, con costante entusiasmo, alla buona riuscita del Congresso Europeo con l'invio alla Presidenza Nazionale di osservazioni e suggerimenti sulla Relazione Ufficiale, con l'interessare i Soci alla iniziativa e con il farla conoscere a tutti con una buona propaganda, in omaggio al nostro Padre e Maestro Don Bosco, nel 150° anniversario della sua nascita.

Torino, 1 agosto 1965

LA SEGRETERIA GENERALE

ATTI
DEL VII CONSIGLIO NAZIONALE

Loreto 3-4 Ottobre 1965

Il giorno 3 ottobre 1964 giunsero alla Casa Salesiana di Loreto Montereale i Consiglieri Nazionali per prendere parte ai lavori del VII Consiglio Nazionale Exallievi.

Dopo la funzione di apertura durante la quale il Rev.mo Don Guido Borra aveva rivolto la sua calda parola ai presenti ed al termine della quale il Presidente Nazionale Dr. Silvio Chiesa aveva letto la consacrazione di tutti gli Exallievi a Maria Ausiliatrice, i Consiglieri si recarono nella sala delle adunanze.

Erano presenti quasi tutti i membri della Presidenza Nazionale, il Segretario Generale Don Bastasi e gli addetti alla Segretaria Centrale, il Presidente e il Delegato di tutte le Federazioni italiane.

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Presidente Nazionale (Dr. Chiesa).

2. Risultati dello studio sullo Statuto-base e i Regolamenti (Avv. Sartori).

3. Relazione del Segretario Generale (Statistiche - Stampa Annuario - Offerte pro Tempio Don Bosco - Referendum su « Voci Fraterne »).

4. Congresso Europeo (Don Borra).

Commemorazione del Dr. Vidili

L'Ing. Ezio De Padova commemora lo scomparso Presidente Nazionale Dr. Vincenzo Vidili e ne rievoca l'esemplare figura di generoso ed abile eppure tanto umile e riservato Exallievo e professionista.

Mons. Piovesana

È invitato ad esprimere quali sono gli orientamenti del Concilio a riguardo dell'Apostolato dei laici.

Egli dice che il Concilio auspica forme di apostolato organizzato laicale, in cui l'attività organizzativa e amministrativa sia lasciata ai laici. È necessaria però la presenza del sacerdote in qualità di assistente, consulente e consigliere, al fine di garantire l'ortodossia e la disciplina dei Movimenti.

DISCUSSIONE SULLA RELAZIONE DEL Dr. CHIESA

Il Presidente Nazionale Dr. Silvio Chiesa avrebbe dovuto leggere la sua relazione. Si esime dal farlo per il fatto che questa relazione è già a conoscenza di tutti essendone stato inviato il testo in precedenza

a tutte le Federazioni. Si apre perciò il dibattito per chiarire i vari punti di cui consta la relazione.

Spinta verso l'apostolato organizzato

È il punto su cui più fervida si svolge la discussione. Le tendenze essenzialmente sono due: la prima di coloro che sostengono la necessità di avviare il Movimento Exallievi a forme di apostolato collettivo organizzato; la seconda di coloro che di fronte alle difficoltà credono più opportuno attenersi alle tradizionali forme di apostolato individuale.

Per la prima tendenza, ecco sommariamente quanto dice l'Ispettore dell'Adriatica, Rev.mo Don Elio Scotti:

L'Exallievo è per natura sua un attivista nell'apostolato. Perchè:

1) La Chiesa dice a tutti i Cattolici battezzati di essere apostoli. Ora, qualcuno potrà fare la difficoltà che non tutti gli Exallievi sono cattolici, e perciò non si può formulare uno Statuto-base che imponga un preciso compito apostolico.

Rispondo: *a*) Realmente o potenzialmente tutti gli Exallievi sono battezzati. *b*) I nostri Exallievi Italiani poi sono tutti cattolici.

2) Quantunque le parole « apostolato », « azione » ai tempi di Don Bosco non fossero molto usate, tuttavia nell'educazione di Don Bosco c'è un vivissimo senso dell'apostolato (vedi le Compagnie). Don Bosco ha voluto creare per la Chiesa uomini che irradiassero il Cristianesimo.

3) L'Unione degli Exallievi è cattolica in quanto Unione. Perciò deve fare apostolato anche in quanto Unione. Apostolato educativo-sociale; non strettamente religioso (proprio dei Cooperatori), non strettamente gerarchico (proprio dell'Azione Cattolica). L'Unione Exallievi deve esercitare l'apostolato secondo il suo stile, che è stile di famiglia.

Il Prof. Vinciguerra afferma: « Purtroppo le nostre attività finora si sono quasi dappertutto limitate alle riunioni annuali. Ora bisogna fare qualche cosa di più. È perciò giustificata, anzi, doverosa l'apertura nuova, che d'altra parte è già contemplata dallo Statuto-base vigente (articolo 6/*a-d-e*) ».

Don Riccardo Silvi, Delegato della Federazione Campana, riprende poco dopo questo pensiero approfondendolo: « È quasi totale la mancanza di giovani dalle nostre file: l'organizzazione non risponde per nulla alle esigenze dei giovani. Non serve più il sentimentalismo da cui è nata l'Associazione. Occorre camminare, come il mondo attuale, sul piano ideologico. Guardiamo le statistiche: sono la nostra condanna. È necessario un apostolato organizzato: l'associazione deve porselo come finalità. Come? Ad es., apostolato di ricupero, fare degli Exallievi cattolici autentici: sarebbe un campo magnifico ».

Una nota di approvazione ma insieme di prudenza la porta l'Avv. Gino De Megni, Presidente della Federazione Umbra: «Don Bosco era un apostolo! Egli certamente sarebbe amareggiato se vedesse gli Exallievi assenti in questo momento in cui la Chiesa impegna tutti i laici nell'apostolato.

Però non pretendiamo subito di fare apostolato organizzato, perchè non abbiamo Exallievi formati. Perciò prima dobbiamo formare gli individui, poi... Dobbiamo mirare alla formazione degli Exallievi in tutti i modi, con tutti i sussidi offertici dalle moderne tecniche. Par-

ticolarmente efficace si dimostra a questo riguardo l'esperienza delle *Tre Sere* ».

La seconda tendenza era più che altro determinata dalle difficoltà che presentava il nuovo orientamento. Ecco in breve quanto disse il Prof. Antonio Gianoli, Presidente della Federazione Veneta San Marco: « Condivido pienamente quanto riguarda l'apostolato individuale. Ma sull'apostolato organizzato: come può esso attuarsi? Siamo noi poi in grado di assumere la responsabilità di un apostolato organizzato? Sono molto perplesso. Si possono avanzare molte riserve sul suo successo. Poichè se soffermiamo lo sguardo sugli Exallievi attivi in ogni Unione, sono veramente pochi ».

Altri lamentano poca concretezza nelle proposte del Presidente Dr. Chiesa.

Questi, a conclusione dei lavori della prima giornata, risponde agli interventi precedenti.

« Evidentemente l'apostolato collettivo deve essere compiuto solo dopo e attraverso l'apostolato individuale. Le attività che può compiere un apostolato collettivo sono senza numero; es.: organizzarsi per il problema della scuola; organizzare dei corsi di preparazione al matrimonio; illustrare ai giovani le varie professioni. Bisogna giungere ad attivizzare gli Exallievi iscritti; c'è una massa di Exallievi che non presta la propria opera nè come Exallievi, nè in parrocchia. Occorre che stiamo vicini a questi Exallievi, sino a che li avremo attivati e interessati, comunque, in campo cattolico. Questa è l'attività apostolica collettiva che propongo, senza rinnegare il passato ».

Le mozioni

Il giorno dopo, domenica 4 ottobre, i convenuti chiedono che si formulino le mozioni, a conclusione di quanto era stato trattato la sera precedente.

I Presidenti Regionali delle Federazioni Romagnola, Marchigiana ed Umbra (Avvocato Baccarini, Prof. Cecchi, Avv. De Megni) propongono la seguente mozione:

Il 7° Consiglio Nazionale Italiano Exallievi Salesiani, riunito a Loreto nei giorni 3-4 ottobre 1964

— uditi gli autorevoli riferimenti sui lavori del Concilio Ecumenico in ordine all'apostolato dei laici

— riaffermato che la formazione individuale dell'Exallievo salesiano costituisce lo scopo primario dell'attività dell'Organizzazione degli Exallievi

— ricordato che l'azione di Don Bosco si concretò in un apostolato nelle più ampie forme e senza limiti

— udita la relazione del Presidente Nazionale

AUSPICA

che, a complemento dell'apostolato individuale, la Federazione Exallievi vivifichi e sensibilizzi le varie forme di apostolato collettivo, non trascurando ogni possibile collaborazione con quelle organizzazioni che già operano nel mondo cattolico;

che con la rappresentatività e le forze della nostra Organizzazione, detto impegno collettivo di apostolato laico venga gradualmente svolto nell'ambito delle Federazioni Regionali e delle Unioni, mantenendo quel carattere di spontanea partecipazione personale che è precipuo e specifico dello spirito salesiano.

Da parte sua il *Dr. Chiesa* presenta questa mozione:

Il Consiglio Nazionale della Federazione Italiana Exallievi di Don Bosco, riunito in Loreto il 3-4 ottobre 1964

— approvata la Relazione del Presidente Nazionale

— preso atto degli studi in corso per la formulazione del Regolamento

— considerate le direttive della Gerarchia per quanto concerne l'apostolato dei laici

AFFERMA QUANTO SEGUE

1. Tutti coloro che sono stati educati in un collegio o in un oratorio salesiano hanno la qualifica di Exallievi.

2. Agli Exallievi che ne facciano esplicita richiesta e che dichiarino di accettarne lo Statuto e le finalità verrà consegnata la tessera dell'Organizzazione.

3. Le Unioni cureranno che i Soci svolgano attività personale di apostolato cristiano.

4. Le Unioni svolgeranno altresì apostolato ufficiale e collettivo nel campo educativo e sociale, collaborando eventualmente con altre organizzazioni, secondo le esigenze locali. Le iniziative dovranno essere approvate dalla Presidenza Nazionale. I Soci si impegnino nelle forme di apostolato collettivo che saranno deliberate.

5. Le Unioni esorteranno i Soci più impegnati nelle attività di apostolato ad iscriversi alla Pia Unione dei Cooperatori.

6. Cure particolari saranno dedicate affinchè tutti gli Exallievi prendano parte alla vita delle Unioni, ponendo alla base di tale iniziativa lo spirito fraterno che caratterizza l'Organizzazione.

7. Cure particolari saranno altresì dedicate dalle Presidenze alla formazione di Dirigenti qualificati, in correlazione a quanto la Congregazione farà con la presenza e la collaborazione di Delegati altrettanto qualificati.

In aula si apre la discussione su quale delle due mozioni accettare. Infine, su proposta di Don Scotti, si accettano ad unanimità tutte e due le mozioni: quella dell'Avv. Baccarini come conclusiva del 7° Consiglio Nazionale; quella del Dottor Chiesa come riepilogante tutti e sette i Consigli Nazionali e come illustrante l'attuale posizione programmatica dell'Associazione Exallievi.

RELAZIONE DELL'AVV. SARTORI

In assenza dell'Avv. Sartori, la relazione fu letta dal Prof. Vinciguerra. Per la ristrettezza del tempo non fu possibile leggerla tutta; ne furono rilevate solo le parti più importanti.

La discussione si dilungò sul IV capitolo dello schema di Statuto nuovo: « La nomina dei Presidenti ». Il punto di divergenza era questo: L'elezione del Presidente deve essere fatta dai Superiori, oppure dagli stessi Exallievi, ma con previo consenso dei Superiori stessi?

Al termine del dibattito la maggior parte dell'assemblea fu del parere (manifestato anche attraverso una votazione consultiva) che nell'elezione dei Presidenti si abbia da seguire la linea tradizionale, finora seguita.

CONCLUSIONE

Per mancanza di tempo il Segretario Generale, Don Bastasi, non può tenere la sua relazione. Tuttavia invita calda-

mente l'assemblea a prendere in esame le statistiche, i resoconti sulla stampa dell'Annuario e sulle offerte per il Tempio a Don Bosco, e i risultati del referendum su « Voci Fraterne », e prega ciascun Presidente di farne oggetto di esame nei rispettivi Consigli Regionali. Infine chiede all'assemblea quale sia la data migliore per il rinnovo delle Presidenze: il 1965 o il 1966? La totalità opta per il 1966.

A conclusione della seduta il Rev.mo Don Borra comunica ai presenti che nel settembre prossimo si effettuerà a Torino un Congresso di tutti gli Exallievi d'Europa, ed esorta a predisporre già fin d'ora una nutrita partecipazione da parte della Federazione Italiana.

Durante il pranzo d'addio fu consegnato un diploma di benemerenza con distintivo d'oro al Comm. Flavio Vecchietti del Gruppo di Villanova Veneta, e al Rag. Mario Del Vitto dell'Unione di Terni, per l'opera da loro svolta tra gli Exallievi, con instancabile sacrificio.

VISIONE SINTETICA
DEI CONSIGLI REGIONALI D'ITALIA
1964-1965

Durante il periodo invernale si tennero, come da circa 15 anni si è incominciato a fare, i Consigli Regionali delle diverse Federazioni Italiane.

Anche il sistema di svolgimento è stato quello ormai fissato dalla tradizione. In alcune Federazioni, come in quella Sicula, si abbinò all'incontro di studio e di discussione un ritiro spirituale di mezza giornata per i componenti il Consiglio Regionale.

Il Presidente Confederale Arturo Poesio era morto quando la maggior parte delle Federazioni stava per svolgere il proprio Consiglio. Da ogni Regione ci è pervenuta perciò relazione delle commoventi espressioni che ogni Presidente Regionale ha manifestato nei riguardi del grande Scomparso. Il Presidente della Federazione Romana narrò alcuni episodi della vita del Gr. Uff. Poesio, dai quali si vide come la sua statura morale e le sue doti di impareggiabile funzionario dello Stato dovessero meritare la più alta considerazione non solo nell'ambiente salesiano, ma anche nel campo cattolico esterno e rispetto sincero da persone di alta influenza.

Nell'Ispettoria Adriatica, per la prima volta, non si è effettuato il Consiglio Ispettoriale in un'unica riunione che raccoglieva attorno al signor Ispettore i due Presidenti Regionali e i Presidenti locali della Romagna e dell'Adriatica Sud insieme col Delegato ispettoriale, ma si è dato il via coraggiosamente alle riunioni dei quattro Consigli Regionali, al loro primo anno di esistenza.

Questo atto di coraggio non ha incontrato — com'era prevedibile, a causa della « tenera » età delle nuove Federazioni Regionali — tutte le strutture pienamente adeguate in ogni Regione; tuttavia ha raggiunto dei buoni risultati, suscitando inoltre negli interessati un vivo desiderio di giungere al più presto ad una funzionalità completa ed efficiente.

RELAZIONI DEI PRESIDENTI REGIONALI

Tutti i Presidenti hanno portato a conoscenza dei loro Consigli Regionali i risultati dei lavori del Consiglio Nazionale di Loreto. Data l'importanza dell'argomento, se ne parlerà a parte. Ora segnaliamo altri punti interessanti delle loro relazioni.

Il Prof. Imberciadori, Presidente della Federazione Toscana, parlando delle ini-

ziative delle varie Unioni, si fermò ad elogiare gli Exallievi del grossetano i quali organizzarono un riuscitissimo convegno degli Exallievi della zona. Parlando poi in genere delle Unioni, disse che « gli Exallievi seguono con piacere l'attività sempre in via di sviluppo delle varie opere e un poco la riflettono nella vita delle loro Unioni. I Convegni sono frequentati, animati e vengono ascoltate le direttive dei Superiori. Alcune Unioni mandano qualche loro iscritto agli Esercizi Spirituali ».

Delineando la fisionomia dell'Unione Exallievi, il Presidente della Federazione Ligure, Dr. Comm. Mario Bonacchi, insistette sul fatto che le nostre Unioni non devono mai sconfinare su temi politici, e che nostra aspirazione devono essere gli stessi obiettivi della Congregazione Salesiana.

A proposito dell'organizzazione delle Unioni, l'Avv. Ercole Baccarini, Presidente della Federazione Romagnola, affermò l'assoluta necessità che le Unioni si facciano promotrici della costituzione nel loro ambito territoriale dei Gruppi e Nuclei di Exallievi.

Dando uno sguardo alle Unioni della Ispettoria Centrale, il Cav. Walter Rosso, in rappresentanza del Presidente Regionale Avv. Zaccone, rese noto che nell'anno 1963-64 risultarono « iscritti o annotati sullo schedario 14.006 Exallievi. Di questi, 2.127 avevano regolarmente avuto la tessera e l'organo di stampa "Voci Fraterne", con un calo di alcune centinaia rispetto all'anno precedente. Si constatava invece un aumento nel numero dei partecipanti ai Convegni annuali: 2.406 nel 1964 contro 2.204 nel 1963 ».

« Con vera soddisfazione — continuava il Cav. Rosso — dobbiamo riconoscere essere totalitario l'indirizzo in atto presso le Unioni della Centrale di dare rilevante e primaria importanza alla « attività religiosa »; ritiri minimi, esercizio della Buona Morte, esercizi spirituali, rappresentano le iniziative più generalmente curate, seguite e praticate. All'interesse così vivo per le pratiche di pietà fa seguito l'attenzione per quelle iniziative, che mirano a dare opera di assistenza e di aiuto ai nostri Exallievi. Soprattutto gli Istituti di maggior mole si preoccupano di seguire ed aiutare l'Exallievo uscito dalla scuola ed avviato nella vita. Qualcuno in particolare si preoccupa di seguire i più giovani Exallievi che prestano servizio militare ». Il Cav. Rosso portava poi all'attenzione di tutti l'esempio di una Unione che in questi anni si è organizzata per opera del suo Delegato in modo efficiente: ne danno prova la riuscita dei Convegni annuali, con l'intervento di un numero imponente di Exallievi, ricchi di spiritualità, e la pubblicazione che regolarmente giunge ai soci e li lega alla loro Unione ed a quei loro ex-compagni che hanno seguita la chiamata missionaria per la diffusione del Vangelo.

Dalla relazione del Presidente della Federazione Romana, Dott. Luigi Capuzzo, emerse in modo evidente la constatazione che è notevolissimo il grado di variabilità fra il modo di essere di ciascuna Unione e di ogni Gruppo, da cui deriva la necessità di lasciare una certa libertà di indirizzo e di azione a ciascuna associazione. Coloro che intervennero poi nel dibattito confermarono e approvarono questo pensiero.

Il Col. Pietro Atzeni, Presidente della Federazione Sarda, dopo aver ricordato

con commosse parole la magnifica ed esemplare figura dello scomparso Presidente Confederale, sottolineò le principali attività compiute nel corso dell'anno: celebrazione della festa di Don Bosco a Orani e a Sassari, organizzata da Exallievi, con larga partecipazione di popolo; il corso di esercizi spirituali chiusi, a cui partecipò un numero di Exallievi maggiore dell'anno scorso. Annunciò infine il Convegno Regionale per il 9 maggio a Lanusei. In tale occasione avrebbe avuto luogo un grande pellegrinaggio al Tempio di Don Bosco di Lanusei e la tumulazione in apposita cripta delle salme di Don Perino e di Don Bernardini, due emeriti superiori salesiani che hanno lasciato larga scia di ricordi e di affetti nei numerosi Exallievi della Regione.

Avendo Don Maccarrone lasciato il suo incarico di Delegato Exallievi per la Sicilia, il Presidente della Federazione Sicula, Professor Corrado Dollo, gli rivolse un commosso ringraziamento per l'instancabile e costruttiva sua opera organizzatrice e ne ricordò con affetto la bontà d'animo e la tenacia nella realizzazione delle iniziative. Diede poi un caldo benvenuto ai due nuovi Delegati, Don Antonino Fallica e Don Mario Cogliandro.

RELAZIONE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DI LORETO

Grande importanza è stata data in tutti i Consigli Regionali all'esame dei nuovi orientamenti del Movimento Exallievi, quali si sono prospettati nell'ultimo Consiglio Nazionale.

I punti maggiormente discussi furono due: la spinta da imprimere al Movimento verso forme di apostolato collettivo organizzato; la possibilità di maggior azione responsabile degli Exallievi nell'organizzare le loro Unioni.

1. Apostolato collettivo organizzato

Ecco, in breve, quanto il Presidente Nazionale Dr. Silvio Chiesa ha detto in occasione del Consiglio Regionale Toscano e che riassume felicemente ciò che a questo riguardo è stato detto in tutti i Consigli:

« Oggi c'è urgenza che gli Exallievi si inseriscano in pieno nella meravigliosa attività dell'Apostolato dei Laici. I nostri Convegni, le particolari attività delle Unioni, sono belle cose, ma è giunto il tempo in cui pare che non basti contentarci di sentimentalità e di agapi. I tempi sono maturi, la Chiesa sta svolgendo il suo Concilio e fa appello alla buona volontà dei suoi figli. Sarebbe inconcepibile che Don Bosco non aderisse totalmente alle iniziative della Chiesa che vuole cristianizzare il mondo: questo accadrebbe se coloro che furono educati dai suoi figli se ne stessero a guardare. Non possiamo ormai più esimerci dall'assumere un impegno unitario di apostolato laico con la rappresentatività e la forza della nostra Organizzazione. La fase delle enunciazioni programmatiche può ormai considerarsi chiusa: si deve ora passare all'azione... Quale questa azione?

C'è un apostolato proprio degli Exallievi, quale quello di conservare viva l'educazione religiosa ricevuta e la ricerca dei dispersi, ma c'è anche un campo a carattere sociale, come: difendere la scuola cattolica, la moralità degli spettacoli e della stampa; moralizzare il " tempo libero ", occuparsi dei giovani universitari e operai..., collaborare colla Confederazione Nazionale

Associazione Exalunni delle Scuole Cattoliche, la quale può far sentire la sua voce fino all'UNESCO...

Il campo di lavoro si può estendere fin che si vuole. Uscirà il nuovo Statuto-base che darà indicazioni. Intanto l'Exallievo si prepari a questo lavoro apostolico.

Se continuiamo come abbiamo fatto finora, lasciamo inattiva una forza di 50.000 aderenti al nostro Movimento, capace di grandi cose se saputa utilizzare. Noi saremmo fuori del tempo e dimostreremmo di avere una ben scarsa sensibilità cattolica, se non ci mettessimo su questa strada che è ripetutamente additata a tutti i fedeli dal Santo Padre ».

La quasi totalità dei Dirigenti d'Italia si è dimostrata d'accordo su questo punto. Ci sono ancora alcune perplessità, che riguardano però solo le modalità pratiche di attuazione di questo apostolato organizzato. Altri, come il Presidente della Federazione Veneta San Marco, ritengono che assumere ufficialmente una forma di apostolato organizzato in Italia sia per ora prematuro. È indispensabile che prima si formino dei Dirigenti qualificati e animati da intenso spirito apostolico.

Da alcune parti, come dall'Incaricato dell'Unione di Pordenone, Don Berti, si esprime la « preoccupazione che l'impegno di un apostolato qualificato possa allontanare quanti, pur non partecipando a forme di apostolato specifico, hanno nell'Unione e nel vincolo di riconoscenza per i Superiori un legame prezioso, quasi una luce che rischiara il loro cammino ».

« Appare indispensabile — afferma nel Consiglio Regionale del Lazio il Sig. Ispettore, Don Gaetano Scrivo — lasciare la porta delle Unioni aperta a tutti gli Exallievi, evitando l'impressione che si voglia creare un movimento d'élite. Nell'Unione dev'esserci posto per tutti, non senza curare una adeguata graduazione di impegni; chiedendo a ciascuno ciò che, in base a tante ragioni, si ritiene possa essere da lui dato. È ovvio che tutto dipende dal grado di formazione ricevuta, dal quanto di educazione accettata, dalla diversa forma di collaborazione data all'Educatore, prima, dai Delegati delle Unioni, poi ».

La difficoltà viene, almeno in parte, risolta, affermando che « l'Organizzazione Exallievi dovrebbe proporsi come campo specifico di apostolato quello di ravvivare in tutti gli Exallievi quella ricchezza di idee essenziali che noi godiamo di aver ricevuto e di cui siamo grati ai Salesiani.

L'apostolato della cultura religiosa è pienamente intonato con quanto l'Exallievo ha ricevuto nella Casa di Don Bosco. Per Don Bosco tutta la ricca gamma di attività che avvolge la vita del ragazzo ha un unico punto di convergenza: l'istruzione religiosa.

Quello di cui oggi siamo grati ai nostri educatori è soprattutto di aver creato in noi una coscienza cristiana attraverso l'istruzione religiosa » (Prof. Perocco, Presidente dell'Unione di Mogliano Veneto).

Un modo pratico di realizzare l'apostolato organizzato in questione è suggerito dal Segretario della Federazione Romana, Prof. M. La Pietra: « Far interessare le Associazioni Exallievi in quanto tali alle speciali attività delle Consulte per l'Apostolato dei Laici, sia in sede parrocchiale che in quella diocesana ». La stessa proposta viene lanciata da Don Nicoletti, della Federazione Sicula.

Da tutte le Federazioni si sente l'ammonimento a non trascurare, per amore della novità, i nostri « apostolati tipici », cioè gli Esercizi Spirituali, l'esercizio mensile della Buona Morte, l'apostolato della ricerca e del richiamo degli Exallievi sbandati, ecc.

2. Revisione dello Statuto a riguardo dei rapporti Exallievi-Salesiani

Data la natura del problema e la sua non facile soluzione, questo argomento è stato trattato solo in alcuni Consigli Regionali.

Ecco come il Cav. Walter Rosso, Presidente dell'Unione " Rebaudengo " impostava la questione: « È in corso di elaborazione un aggiornamento del nostro Statuto sociale che dovrebbe implicare non solo delle modifiche formali alle regole che guidano il nostro Movimento, ma addirittura una modifica sostanziale e strutturale di tutto il suo ordinamento che dovrebbe riconoscere maggiore responsabilità ai Dirigenti ».

Il Cav. Rosso continuava esprimendo il suo giudizio al riguardo: « Personalmente io ho manifestato nei confronti di questi nuovi orientamenti due sostanziali riserve: la necessità di ottenere un esplicito e non equivoco assentimento della Congregazione Salesiana a queste novità sul nostro Movimento e successivamente un impegno solenne e responsabile dell'organizzazione che valuti appieno la gravità di una decisione ed i conseguenti obblighi che ne derivano ».

Il Prof. Corrado Dollo, Presidente della Federazione Siciliana, riferisce che il Presidente Nazionale, Dr. Chiesa, tenendo fermo il massimo rispetto e la massima devozione dovuta ai Superiori, denunzia che molte volte i Consigli si trovano di fronte al fatto compiuto. Precisa però che il Dr. Chiesa si riferisce solamente alla parte organizzativa, citando il caso che molte Presidenze delle Unioni si trovano di fronte a delle situazioni organizzative che giocoforza debbono accettare, mentre la loro strutturazione dovrebbe essere di competenza delle Presidenze stesse. Fermo restando ciò, ribadisce ancora il Prof. Dollo, il compito precipuo dei Superiori è quello di guidare le nostre anime, mentre agli Exallievi spetta l'organizzazione pratica delle Unioni.

Nel Consiglio della Federazione Veneta S. Marco, tutti i Presidenti delle Unioni si sono dichiarati contrari a una qualsiasi forma autonoma del Movimento nei riguardi della Congregazione Salesiana. Si concepisce una vita autonoma di una Organizzazione solo nel senso che la parte organizzativa e finanziaria sia assunta in pieno dagli aggregati, ciò che gli Exallievi potranno mai fare se vogliono conservare il loro spirito.

Nel Consiglio Regionale del Lazio, si fa notare che qui è sbagliato parlare di autonomia: nessun Exallievo accetterebbe un distacco della Congregazione. Qui si parla solamente di aumentare negli Exallievi il loro spirito di iniziativa, in modo che nell'organizzazione delle Unioni essi vengano a prendersi certe responsabilità che finora, per forza di cose, avevano dovuto addossarsi i Salesiani.

Il Dr. Chiesa, al Consiglio Regionale della Liguria, si esprimeva con questi concetti: assoluta spontaneità del movimento di ritorno degli Exallievi a Don Bosco; volontà dei soci di essere guidati e assistiti dai Superiori Salesiani, con naturale conseguenza, di avere da essi anche l'approvazione preventiva di una rosa di candidati in occasione di elezioni.

ATTIVITA'

Esercizi Spirituali

Il Dr. Chiesa, intervenendo al Consiglio della Federazione Toscana, insistette sulla necessità che gli Exallievi facciano gli Esercizi Spirituali, ed espresse con forza

questo pensiero: L'importante è fare gli Esercizi. Che poi siano dai Gesuiti, dai Francescani..., non ha importanza.

Allo stesso Consiglio, il Prof. Imberciadori, Presidente della Federazione, propose che agli Esercizi Spirituali si faccia una distinzione tra maturi e giovani, almeno riguardo alle istruzioni.

I Dirigenti della Federazione Lombarda hanno deciso di organizzare due corsi di Esercizi per soli Exallievi, lasciando sempre ad ogni Unione la possibilità di organizzare in proprio ritiri locali.

Nella Federazione Siciliana i corsi di Esercizi organizzati a Zafferana per gli Exallievi sono almeno tre ogni anno: uno per gli universitari, un altro per soli Exallievi ed il terzo per gli Exallievi e le famiglie.

Le Unioni di Pietrasanta e di Penango organizzano ogni anno gli Esercizi Spirituali per Exallievi facendoli coincidere con il Convegno Annuale. La partecipazione è sempre confortante.

Congresso Europeo

In tutti i Consigli Regionali si è parlato del grandioso Congresso che nel settembre prossimo vedrà radunati a Torino Exallievi di ogni parte d'Europa. Ogni Federazione si è impegnata ad essere presente con un buon numero di Exallievi. Per contribuire al finanziamento di questo Congresso si sono proposte iniziative varie. In molte Federazioni si decise di contribuire in ragione di L. 100 per socio. In altre ci si impegnò al versamento di un tot, in altre ancora ad un arrotondamento della quota che ogni Unione deve versare al Centro.

Congresso Eucaristico

Il Delegato della Federazione Toscana, Don Giovanni Battista Boeri, raccomanda ai membri del Consiglio di far in modo che gli Exallievi della Toscana siano di esempio a tutte le Unioni con la partecipazione in massa al Congresso Eucaristico di Pisa, al quale sono invitati ufficialmente tutti i Presidenti Regionali.

Attività varie

Il Cav. Walter Rosso, nel Consiglio della Federazione della Ispettoria Centrale fa notare il sempre maggior attivismo delle Unioni. Si tratta di gite, pellegrinaggi, amichevoli incontri fraterni che valgono a cementare ed a rafforzare i rapporti di amicizia fra gli Exallievi che frequentano l'Unione, aumentando l'affiatamento e l'entusiasmo.

I rappresentanti delle Unioni della Romagna fanno risaltare che, mentre la partecipazione degli Exallievi a corsi di Esercizi Spirituali in genere non è molto nutrita, hanno invece grande successo le « tre sere » con l'intervento di un grande numero di Exallievi sia anziani che giovani.

Al Consiglio Regionale Emiliano il Presidente Nazionale Dr. Chiesa così si espresse: « Ritrovarsi una o due volte all'anno non è sufficiente; bisogna incontrarsi più spesso, per conoscersi meglio, per volersi più bene... Molte Federazioni Regionali ed Unioni organizzano pellegrinaggi, gite, raduni ed escogitano ogni mezzo per mettere a contatto gli Exallievi fra loro. Sarebbe auspicabile che questi esempi fossero imitati!... Qualche Dirigente ha avuto la lodevole iniziativa di invitare anche le famiglie degli Exallievi ad alcune manifestazioni. I risultati sono stati meravigliosi...! ».

Ecco in sintesi alcune delle attività delle Unioni della Ispettoria Subalpina riferite dal Presidente Dr. Francesco Zoppi nella

sua relazione: « Quasi tutte le Unioni hanno tenuto corsi di conferenze, giornate di studio, ritiri, esercizi spirituali, esercizi della buona morte, primi venerdì del mese; alcune Unioni hanno indetto cineforum, allestito mostre, organizzato gite con richiamo religioso ».

I Dirigenti della stessa Federazione, al termine del loro incontro, auspicano la realizzazione in Torino di un pensionato per Exallievi, al fine di dare agli stessi una assistenza, la cui necessità oggi è fortemente sentita.

Nella Federazione Campana, l'Unione di Caserta programma per il prossimo anno la ripresa delle conferenze mensili, tenute dagli stessi Exallievi su temi di vita religiosa e morale. Sarà ripetuta l'iniziativa della « *Peregrinatio Mariae* » fra gli Exallievi che negli anni passati ha riscosso una generale approvazione. L'Unione ha anche stabilito di collaborare strettamente con il Direttore dell'Oratorio e a tale scopo sono stati scelti tra gli Exallievi alcuni elementi qualificati per l'insegnamento del Catechismo e per tutte quelle attività che si riterranno opportune.

I Dirigenti della Federazione Lombarda stabiliscono che il prossimo Consiglio Regionale, che si terrà il 7 novembre 1965, duri l'intera giornata e possibilmente si inizi la serata precedente: servirà anche da ritiro per Dirigenti.

Al Consiglio della Federazione Laziale l'Unione di Latina descrive le attività della caratteristica corale « San Marco », composta di Exallievi e Cooperatori e che costituisce un valido motivo di aggancio per molti.

ARGOMENTI VARI

Strenna del Rettor Maggiore

Alcuni Presidenti Regionali nella loro relazione parlano anche della Strenna che il Rettor Maggiore ha dato agli Exallievi: « *Educazione cristiana in famiglia* ». Così, il Presidente della Federazione Emiliana, Comm. Cecconi, accennato alle tristi condizioni religiose e morali dei nostri tempi e della civiltà moderna, che non ha più rispetto per i valori dello spirito, per la santità della famiglia, per l'educazione morale della gioventù, insiste che ogni famiglia di Exallievo deve essere una piccola casa salesiana, con lo spirito salesiano di pietà eucaristica e mariana e di fedeltà alla Chiesa.

Il Prof. Gianoli, Presidente della Federazione Veneta S. Marco, dà queste direttive: Nei Convegni in cui si suole commentare la Strenna, piuttosto che dilungarsi in esposizioni teoriche, si invitino i presenti ad esprimere qualche iniziativa che possa caratterizzare questa campagna annuale. Porre, ad esempio, dei quesiti di questo genere: Di fronte allo sfacelo della moralità in generale e dello scadimento dei valori della famiglia, cosa può fare l'Exallievo per arginare, per frenare?

Un campo di attività apostolica potrebbe essere questo: gli Exallievi d'accordo col Parroco — tenute presenti le esigenze locali — potrebbero farsi promotori di qualche incontro di famiglie e trattare i problemi dell'educazione dei figli alla luce della dottrina cristiana.

* * *

Al Consiglio Regionale Siciliano Sua Ecc. Mons. Bacile, Vescovo di Acireale, tenne una dotta conferenza sull'« Apostolato dei laici nello spirito del Concilio Ecumenico ».

Il problema dei giovani

Il Prof. Caravaggi, Presidente dell'Unione del Borgo Ragazzi di Don Bosco, al Consiglio della Federazione Romana, denunciò un sempre meno vivo impegno nei giovani alla vita dell'Unione. Ammessa la molteplicità delle cause del fenomeno (il cui esame egli riteneva non fosse mai stato ben approfondito), egli indicò come principale motivo psicologico un movimento di reazione.

Il Cav. Attenni, Presidente dell'Unione di Genzano, illustrò, agli effetti del più sicuro aggancio dei giovani dell'Oratorio, la proposta del passaggio alla Sezione Giovani dell'Unione degli oratoriani in età di 18-19 anni, cioè prima del servizio militare e non all'atto della chiamata alle armi com'è contemplato nel Regolamento dell'Unione.

Exallievi di Oratorio

Al Consiglio della Federazione « Ispettoria Subalpina » si fece un interessante dibattito a riguardo delle Unioni di Oratorio.

1. *L'Oratorio assume, al vertice della sua organizzazione, l'Unione Exallievi* quale associazione di coloro che, educati nello spirito e con il metodo di Don Bosco sia nell'età della fanciullezza e giovinezza sia in età matura, intendono

a) perfezionare la loro formazione salesiana

b) vivere secondo lo spirito di Don Bosco in qualsivoglia condizione sociale dando testimonianza di vita cristiana.

2. *L'adesione all'Unione Exallievi* sarà frutto di una scelta personale, libera e responsabile.

L'accettazione sarà dichiarata dal Direttore della Casa, sentito il Consiglio di Presidenza ed il Delegato.

3. *La denominazione di « Exallievo » viene accettata* con una interpretazione estensiva per adeguarla alle esigenze dell'Oratorio.

Per gli adulti il periodo di « noviziato » sarà determinato secondo le circostanze e " ad personam ".

4. *L'Unione Exallievi sarà presente in ogni Oratorio*

a) ai fini e per le esigenze di una comune strutturazione di tutti gli Oratori e quale espressione di unità dei figli laici di D. Bosco;

b) ai fini della aggregazione e partecipazione alla Confederazione Mondiale degli Exallievi ».

Stampa

Sempre al Consiglio della Federazione « Ispettoria Subalpina » si è trattato il problema della stampa per gli Exallievi. Per aiutare i giovani ad aderire al Movimento è necessario un organo di stampa vivace, con problemi che interessino i giovani stessi. I convenuti, dopo un'ampia discussione, sintetizzano il loro pensiero formulando il desiderio di vedere l'organo degli Exallievi, « Voci Fraterne », più aderente ai tempi nostri. Pur esistendo « Dimensioni », una rivista dinamica da raccomandare agli Exallievi giovani, si ritiene necessario portare « Voci Fraterne » ad un tono nuovo sia come veste tipografica sia come contenuto, aggiungendo alle pagine informative, pagine di formazione con studi su problemi che interessino i nostri giovani, differenziando eventualmente con coloritura diversa le pagine informative.

Al Consiglio della Federazione Toscana Don Bastasi si riferisce all'Annuario, ben

riuscito, per la cui utilizzazione di qualche durata il Consiglio Nazionale ha prescritto di procrastinare il rinnovamento delle cariche al 1966.

Problemi organizzativi

Per il buon andamento delle Unioni, nel Consiglio Regionale Emiliano si concretizzarono le tre seguenti direttive:

1. Curare in ogni Unione un funzionante « Ufficio di segreteria ».

2. Insistere sulla frequenza alle riunioni della Presidenza e del Consiglio.

3. Affidare a Consiglieri incarichi specifici per l'organizzazione di gite sociali, manifestazioni culturali, sportive, ritiri spirituali, collegamenti vari, filodrammatiche, recupero dispersi, ecc.

Al Consiglio Regionale Romagnolo il Sig. Ispettore, Don Elio Scotti, al fine di incoraggiare la costituzione di Nuclei, si dichiara disposto a organizzare Corsi per Capi-Nucleo. Offre inoltre la Casa alpina di Fontanazzo per incontri di Exallievi, ed apre le colonie dell'Ispettoria ai figli degli Exallievi.

Al Consiglio della Federazione « Ispettoria Subalpina », il rappresentante degli Exallievi Sacerdoti, Mons. Agostino Fasano auspica che i giovani che escono dalla Casa salesiana siano messi in relazione con i Parroci dei paesi di loro dimora. La collaborazione dei Parroci è indispensabile per la perseveranza nel bene dei nostri Exallievi.

Stampato nell'Istituto Salesiano per le Arti Grafiche - Colle Don Bosco (Asti)

voci fraterne

VIA MARIA AUSILIATRICE 32 - TORINO

Mensile - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III
Anno XLVI - 1 Agosto 1965 - N. 8

Direttore responsabile: D. Umberto Bastasi - Redattore-capo: Don Giampiero Barroero
Registrato al n. 345 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949
Direzione e Amministrazione: Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino
Conto Corrente Postale 2/29939 intestato alla Federazione Exallievi di Don Bosco
Telefono 48.59.01

Redazione

PRESIDENZA NAZIONALE:

Dott. Silvio Chiesa, Prof. Aldo Angelini, Avv. Alessandro Gatta, Ing. Ezio De Padova, Gr. Uff. Avv. Archimede Bottesini, Cav. Edoardo Carmagnola, Dott. Sergio Vinciguerra, Cav. Dott. Luigi Capuzzo, Prof. Ignazio David.

PRESIDENTI REGIONALI D'ITALIA:

Colonn. Pietro Atzeni, Avv. Ercole Baccarini, Comm. Dott. Mario Bonacchi, Ing. Bruno Bosco, Dott. Andrea Burzi, Dott. Francesco Canetta, Prof. Dante Cecchi, Comm. Federico Cecconi, Dott. Guido Cioni, Avv. Gino De Megni, Prof. Corrado Dollo, Ing. Giovanni Fistola, Prof. Antonio Gianoli, Rag. Mario Giuliani, Prof. Ildebrando Imberciadori, Dott. Carmine Lenzi, Avv. Angelo Sartori, Avv. Umberto Zaccone, Dott. Francesco Zoppi.

Direzione e Amministrazione:
Via Maria Ausiliatrice, 32 - TORINO